

La mia storia ha inizio tre anni fa quando lavoravo come animatore in un villaggio turistico un giorno mi accorsi che su gran parte del mio corpo uscirono delle strane macchie e dei gonfiori alle ghiandole ascellari ecc.. li per li non diedi peso a ciò che mi era successo credevo fosse ciò che mangiavo.

Tornato a casa a ottobre incominciai ad avere forti mal di testa, perdevo sangue dal naso iniziai a prendere dei medicinali per sopperire al dolore poi per caso andai a casa di un mio amico dove conobbi il padre un oncologo, e mi disse se volevo fare degli esami, ci pensai, andai ad un consulto dal mio medico e li ebbe inizio la mia sventura dopo vari esami mi diagnosticarono dei melanomi alla testa nella parte temporale e mi rassicurarono che con delle incisioni e delle terapie si sarebbe risolto tutto.

Fatto, ero felice che tutto si era risolto, ma la testa continuava a farmi male, a casa non dissi nulla poiché avevo mio padre fresco operato e quindi dare un'altro dispiacere, avrebbe fatto crollare l'armonia familiare che c'era. Passarono due mesi ed io incominciai a perdere peso avevo degli sbandamenti capogiri e nella parte temporale si presentarono delle macchie. Mi decisi e andai a farmi una risonanza magnetica come mi aveva consigliato il padre di questo amico. Vi era una massa tumorale di 7 cm nella parte interna i dottori mi diedero pochissime speranze di vita poco tempo mi dissero che mi sarebbe rimasto.

Preso dal panico incominciai a dimagrire sempre di più non mangiavo avevo in testa sempre quelle parole : signor Ruffo si faccia coraggio cerchi di vivere in serenità il tempo che le rimane. Assurdo proprio a me doveva succedere, non potevo dirlo che mi rimaneva poco tempo, a casa erano tutti felici che mio padre stava reagendo, tutti pensavano che bel natale fosse stato, riunire la famiglia e aprire i regali come una volta. Non sapevo cosa fare allora mi confidai con un mio amico Mimmo e gli dissi cosa mi stava succedendo, lui incredulo poiché sono una persona burlona scherzosa, non mi diede tanto corda, allora mi confidai con mia sorella gemella Paola che già da qualche tempo aveva annusato qualcosa di strano nel mio deperimento e malori vari. Le dissi di non dire nulla a nessuno che sarei partito per Pordenone al Cro e avrei fatto degli altri esami.

Mentre dissi ai miei che il natale lo avrei trascorso in montagna. a Pordenone mi consigliarono la clinica a Zurigo ,dove mi recai e dove mi diedero conferma. Potevo farcela mi dissero ma tutto stava a come avrei reagito alle cure mi dissero che potevo anche operarmi ma ciò mi avrebbe causato la cecità permanente e la perdita del lato sinistro e l'ipoacusia totale. Di peggio in peggio ho deciso di non operarmi di continuare le terapie, che a dirlo sono tremende, mi sono armato di coraggio forza di voglia di vivere mi dicevo devi farcela no puoi distruggerti così. La mi tenacia e stata ripagata tutti i miei sforzi i miei dolori le mie sofferenze ormai sono acqua passata.

Sono ancora malato non ho sconfitto il mio male ma sono pieno di vita pian piano sta regredendo un giorno spero sparirà del tutto la strada e ancora lunga ma devo farcela. I miei medici sono ottimisti mi dicono che sono un, miracolo vivente sono una forza della natura, io ballo dipingo lavoro mi diverto sono una persona normale come le altre è non ho paura di dire che sono malato anzi ciò mi da forza di andare avanti. Ma questo lo devo anche alle persone che mi sono state vicino che mi hanno aiutato, che sono state sempre con il sorriso sulle labbra senza farmi accorgere che loro soffrivano e soffrono ancora perché non hanno più con loro l'Alfredo di sempre ma una persona diversa più tranquilla più seria malata.

Grazie ma dentro di me c'è la passione, l'amore la gioia l'amore verso queste persone e verso la vita, mamma babbo Matilde Nicola Marianna Mimmo Carmine la mia Paola, Robertina Giammi Gaia Giulia Ale Fausto Mari Enrica Enzo e tutta la famiglia Schiavone, Antonio Dora Fabio Anna tutta la kid's club i miei bambini tutti.

Non vi dimenticherò mai.